



**La Causa mai finita del Papa piacentino**

Una lettera ritrovata nei meandri dell'archivio del convento di Santa Sabina, sede dei padri Domenicani a Roma, rimette in gioco la santificazione di un piacentino. Si tratta di papa Gregorio X, al secolo Tedaldo Visconti. Secondo la missiva del postulatore generale dei Domenicani mancano solo alcuni dettagli ma il pontefice di casa nostra è santo.

Gregorio X è nato a Piacenza nel 1210, eletto papa nel 1271, morto ad Arezzo nel 1276 e, soprattutto, beatificato da Clemente XI nel 1713. Da allora il processo di canonizzazione per arrivare alla dichiarazione ufficiale di santità si è perduto nel tempo. Tre secoli dopo ecco la lettera che potrebbe riaprire tutto. A ritrovarla è stato il piacentino Sergio Pecorara, assieme al figlio William, nipoti del cardinale Jacopo da Pecorara, di cui il giovane Tedaldo Visconti era segretario personale. Alcuni dicono che lo stesso Visconti fosse imparentato con il cardinale.

«La lettera è datata 28 agosto 1948 - spiega Sergio Pecorara - ed è indirizzata dal postulatore della causa di canonizzazione di Gregorio X all'allora arcivescovo coadiutore di Piacenza, Umberto Malchiodi. Nella missiva si dice che ormai la santificazione è cosa fatta. Si parla di una canonizzazione "motu proprio" del Papa e si invita addirittura a stampare i santini». Tutto a posto dun-



A destra, William (a sin.) e Sergio Pecorara, nipoti del cardinale Jacopo da Pecorara e parenti di Gregorio X; a sinistra, la lapide nella basilica di Sant'Antonino e la statua opera dello scultore Giorgio Groppi; nella testatina, un'immagine di Gregorio X



# Gregorio X santo, trovata la lettera

Era nell'archivio di Santa Sabina a Roma. I familiari al vescovo: «E' la prova»

que? Sembra che chissà per quale motivo la causa di Gregorio X ricada nelle sabbie mobili e lì rimanga sino ad oggi. Un mistero che dura 68 anni. «E' diverso tempo che svolgiamo ricerche storiche sulla nostra famiglia - spiega Pecorara - abbiamo iniziato esattamente cinque anni fa consultando anche i libri parrocchiali di Montalbo e delle altre parrocchie in cui la nostra famiglia ha vissuto, oltre ad aver visionato alcuni libri dai quali siamo riusciti a ricostruire il nostro albero genealogico. Abbiamo visto come nostro zio, il cardinale Jacopo da Pecorara, fosse molto vicino a Tedaldo Visconti; in alcune

**Un mistero per 68 anni**  
Sergio e William Pecorara: «Pio XII aveva già deciso con un "motu proprio"»

carte si parla di parentela. Così abbiamo voluto impegnarci affinché il processo di canonizzazione di Tedaldo Visconti, creato papa col nome di Gregorio X, arrivi al suo termine». «O meglio - prosegue Pecorara - la conclusione c'è già. Per Pio XII doveva essere santo». Se a livello diocesano non se ne parla negli archivi, «a Roma, in Santa Sabina, ci sono oltre una dozzina di fascicoli dedicati a Gregorio X». Naturalmente per riaprire il tutto non è sufficiente una lettera ritrovata. C'è bisogno di qualcuno che smuova le acque stagnanti. Pecorara e figlio si sono rivolti dunque alla diocesi di Piacenza-Bobbio dove hanno avuto

un'udienza con il vescovo Gianni Ambrosio ed hanno consegnato i nuovi documenti nelle mani di monsignor Domenico Ponzini, esperto postulatore. A quanto si è appreso, si starebbe coinvolgendo anche la diocesi di Arezzo, luogo di morte di Gregorio X. Nella lettera del 1948 la diocesi di Arezzo viene inoltre menzionata come fondamentale nel comitato per i festeggiamenti.

Non solo. La recente nomina del vescovo piacentino Giorgio Corbellini nella Congregazione per le cause dei santi potrebbe essere d'aiuto. «Gli abbiamo inviato un telegramma di congratulazioni - fa sapere Pecorara - e ci stiamo accordando per ottenere un'udienza. Daremo anche a lui tutti i documenti».

Federico Frighi

**Lo scritto del 1948**

«... Alla domanda di V. Ecc. Rev.ma di comunicare le più ampie informazioni sull'andamento della Causa, ho l'onore e il piacere di precisare che non si tratterà di Canonizzazione solenne, proclamata dallo stesso Sommo Pontefice nella Basilica Vaticana: per essa ci vorrebbero due miracoli ottenuti per intercessione del B. Gregorio X, e non se ne hanno; quelli attribuitigli in antico, non si poterono provare canonicamente. La sua sarà soltanto Canonizzazione equipollente, decretata con Lettera Apostolica del Santo Padre, per cui il Beato verrà iscritto nel Catalogo dei Santi e il suo culto verrà esteso a tutta la Chiesa... Occorre pensare fin d'ora alla pubblicazione di un opuscolo con cenni biografici di Gregorio X e di una sua bella vita storico-letteraria, di sue immagini e medaglie, di cui si dovrà fare larga distribuzione... La Diocesi di Piacenza... ha il diritto all'onore di mettersi a capo del Comitato che prepari i festeggiamenti e pensi anche alle raccolte di offerte per le spese necessarie e per essi e per la Causa già in corso per la sua Canonizzazione...» (22 agosto 1948)



La scultura di Gregorio X

**«La Chiesa di Piacenza si metterà a capo dei festeggiamenti»**

## «Usa 2016, Hillary favorita ma attenti a Trump»

L'analisi dell'americanista Bruno Artosio in Fondazione, invitato dall'associazione Cittàcomune

Mentre Oltreoceano si svolgevano le operazioni di voto del Super Tuesday, il super martedì delle primarie nel quale viene scelto il maggior numero di delegati nell'arco di un unico giorno, all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano l'americanista Bruno Artosio ha accompagnato il pubblico nel cuore delle elezioni che l'8 novembre decideranno il nome del prossimo inquilino della Casa Bianca, tracciando anche uno scenario del doppio mandato di Barack Obama, un presidente tra luci e ombre. Lo scenario attuale continua a vedere in testa Hillary Clinton per i democratici e Donald Trump per i repubblicani. Artosio ha infatti evidenziato come i pronostici siano più favorevoli all'ex first lady che non al suo diretto concorrente Bernie

Sanders, l'ex sindaco socialista di Burlington, poi senatore del Vermont, la cui discesa in campo si è però rivelata più pericolosa del previsto per la moglie di Bill Clinton. «I giovani, che avevano già partecipato nel 2011 al movimento Occupy, stanno preferendo di gran lunga Sanders. Probabilmente - ha osservato Artosio - vincerà le primarie democratiche Hillary Clinton, ma il fatto che Sanders abbia prevalso in alcuni Stati sta costringendo la Clinton a spostarsi un po' a sinistra, per cercare di coprire questa parte di elettorato». Più complessa la situazione dei repubblicani, che schierano ancora una manciata di candidati. «Ma il partito non è più il canale privilegiato del pensiero conservatore» ha puntualizzato lo studioso. «Non c'è più un'idea di unitarietà, di-



Da sinistra: Mario Giacomazzi, Bruno Artosio, Gianni D'Amo; a destra: uno scorcio del pubblico. (foto Lunini)

spersa semmai in mille rivoli». A contendersi le primarie di questa compagine sono rimasti in particolare Ted Cruz («in rappresentanza degli evangelici, anche se, essendo di nascita canadese, non potrebbe neppure concorrere alla presidenza degli Stati Uniti»), Marco Rubio («di genitori cubani, punta ai voti dei latinos, ma il candidato in pectore del

partito repubblicano si è dimostrato una figurina insignificante») e soprattutto il dirompente Trump, l'immobiliarista miliardario e personaggio televisivo, «capace di intercettare il voto della middle class arrabbiata, in una società molto frantumata al suo interno, piena di risentimenti etnici e razziali, in ripresa economica, ma caratterizzata da un

forte impoverimento. Anche negli Usa, come in Europa, si rischia di uscire dalle difficoltà virando a destra, alla ricerca di un capro espiatorio su cui convogliare il desiderio di rivalsa». L'incontro in Fondazione, che si è concluso con il dibattito con il pubblico, si era aperto con gli interventi introduttivi di Gianni D'Amo e di Mario Giacomazzi, di



Cittàcomune, l'associazione politico-culturale presieduta da Piergiorgio Bellocchio organizzatrice dell'iniziativa, che proseguirà nell'auditorium di via S. Eufemia il 15 marzo alle 21 con la conferenza della sociologa Chiara Marchetti su «Emergenze umanitarie e cittadinanza. Migranti, rifugiati e profughi oggi».

Anna Anselmi

## La preside Forlani (Terzo Circolo): da me nessun ritardo nel Piano di offerta formativa

«Il ritardo dell'approvazione del Pof? Nella riunione si sono dimessi tutti, genitori e docenti, ma io già a settembre avevo tracciato le linee del Pof». Maria Giovanna Forlani, dirigente scolastico del Terzo Circolo di Piacenza, dopo la notizia delle due lettere partite da un rappresentante di classe alle famiglie e da un gruppo di rappresentanti dei genitori all'indirizzo del direttore scolastico regionale Stefano Versari, in una terza missiva - sua - inviata a Versari - Forlani esprime «il suo sconcerto di fronte a tanto accanimento nei confronti del proprio operato», dopo esser venuta a conoscenza della lettera scritta dal rappresentante di classe. «Si ri-

sponderà - scrive al riguardo Forlani - nelle sedi opportune a tutte le osservazioni formulate dalla rappresentante ma si precisa che proprio venerdì 26 febbraio telefonavo alla stessa per ringraziarla di aver arredato l'aula per i bimbi disabili. Propono una piccola cerimonia di inaugurazione», mentre nel frattempo sarebbero già partite mail e raccolta di firme. «E' questo il modo di dialogare?», si chiede nella missiva a Versari la preside Forlani. Nei giorni scorsi in una lettera inviata ai rappresentanti di classe Maria Giovanna Forlani aveva trasmesso le linee guida del Piano di offerta formativa triennale. «Gentili genitori - così la dirigente - tra-

smetto materiali importanti relativi al Pof recentemente approvato dagli organi collegiali. Come recita la legge 107, l'elaborazione del Pof spetta al Collegio dei docenti, che nei mesi di settembre 2015-gennaio 2016 lo ha strutturato. Trasmetto le mie linee di indirizzo date ai docenti nel collegio docenti del 16 settembre 2015. Il documento è triennale ed è perseguibile di miglioramenti e aggiunte nel corso del tempo. Sono a conoscenza delle numerose rimostranze risolte sull'argomento alle autorità scolastiche. Il percorso da me condotto è chiaro, il dialogo sempre disponibile al di là di tutte le provocazioni che reputo sterili e inutili».

## Miele, cura del verde, enogastronomia: all'Expo Apimell, Seminat e Buon Vivere

I laboratori del miele, la cura del verde, le tipicità enogastronomiche del nostro territorio. Ricco e variegato il programma che caratterizzerà Seminatt-Apimell-BuonVivere, mostra-mercato in rassegna dal 4 al 6 marzo al quartiere fieristico di Piacenza Expo (orari: venerdì e sabato 9-19, domenica 9-18.30. Ingresso a pagamento: intero 8 euro, ridotto 7). La 33esima edizione di Apimell, mostra mercato internazionale dei prodotti e delle attrezzature apistiche, vedrà ancora una volta riunirsi l'apicoltura italiana ed europea a Piacenza grazie alla presenza delle più importanti realtà associative e di operatori, ricercatori, tecnici ed appassionati del settore. Tre giorni di

convegni, seminari e workshop organizzati dalle associazioni nazionali di categoria sui temi dell'innovazione, della qualità dei materiali, e dell'ecosostenibilità dei prodotti in esposizione. La vetrina espositiva verrà completata con i prodotti delocalizzati per usi cosmetici, alimentari e curativi. Apimell 2016 si svolgerà in contemporanea con la 35esima edizione di Seminatt, mostra dedicata al verde e al giardinaggio. Il visitatore avrà poi la possibilità di deliziare il palato con la nona edizione di Buon Vivere, mercato dell'enogastronomia con showcooking e laboratori. Anche Confcooperative Piacenza parteciperà all'evento con un proprio stand per una tre giorni ricca di inizia-

tive che avranno come protagonisti i prodotti delle cooperative agricole di Fedagri. Verrà riproposta la "borsa cooperativa": chi lo desidera potrà acquistare, al prezzo di 15 euro, una selezione di prodotti delle cooperative agroalimentari associate: vino, farina, Grana Padano, aglio, scalogno e pomodori, piselli, fagioli in scatola. Nelle mattine di sabato e domenica sono previste degustazioni guidate dei prodotti lattiero-caseari e dei vini delle cantine Vicobarone e Valtidone. Al pomeriggio, "Artisti di... Natura!", laboratori creativi manuali per bambini da 5 a 10 anni a cura delle cooperative sociali educative L'Arco, Eureka, Oltre, Sfinge.

Gabriele Faravelli